

Mario Bevilacqua, *I progetti per la facciata di Santa Maria del Fiore (1585-1645). Architettura a Firenze tra Rinascimento e Barocco*, Firenze, Leo S. Olschki Editore, 2015, pp.354

Dopo i contributi scientifici che negli anni Ottanta e Novanta del Novecento hanno cercato di delineare la complessa vicenda della realizzazione della facciata neogotica della cattedrale di Santa Maria del Fiore a Firenze - contributi che in verità non hanno affatto dato conto di tutta la messe di studi, dibattiti e conseguimenti - messi in campo alla fine del XIX secolo e che meriterebbero ancora oggi una completa riscrittura storiografica - le 'fasi mediane' di tutta l'"avventura", cioè del periodo tra Rinascimento e Barocco, restavano solo sporadicamente sondate. Supplisce finalmente a questa mancanza, e con un dettaglio e una puntualità encomiabili, il bel libro di Mario Bevilacqua, che pone finalmente in luce una serie di proposte e di progetti che fanno intravedere, dopo la fase iniziale di Arnolfo di Cambio del XIII secolo, le vicende di una 'seconda

Cortona dovette trovare favore, estendendosi a una più generale riconfigurazione della Cattedrale con interventi sugli spazi interni: la rimozione e riordino delle tele e dei festoni di frutta e fiori in cartone, canovacci e stucco realizzati nel 1589 ... l'imbiancatura delle pareti e delle volte ... la decorazione con nuovi stucchi del tamburo, fino all'ipotetico progetto di scialbatura degli affreschi della cupola» (pp.148-149). Ma, come per molti altri, anche il Berrettini, una volta ritornato a Roma, lamentava con Cassiano Del Pozzo il proprio «fallimento nelle cose di Architettura», anche se il suo coinvolgimento aveva segnato «una svolta importante» (p.149) per Firenze. Preziosissimo nel volume, finalmente, non solo l'apparato iconografico delle principali proposte avanzate (dopo p.150), ma anche il repertorio dei modelli e disegni conservati presso l'opera del Duomo e altri Musei in questione, con relativa bibliografia e biografia degli Artisti coinvolti ("Appendice 1": pp.153-190); come preziosissima è la pubblicazione della «documentazione ufficiale concernente i lavori alla facciata della cattedrale nelle due fasi cinque e seicentesca» ("Appendice II": pp.191-292). A chiudere un lavoro davvero importante che colma una oggettiva, notevole lacuna di conoscenza.

FERRUCCIO CANALI